



Primo Piano - La Lituania denuncia: "Aerei militari russi hanno violato nostro spazio aereo". Casa Bianca: "Putin non interessato alla pace"

Roma - 23 ott 2025 (Prima Notizia 24) **Putin: "Le sanzioni di Trump sono un atto ostile, la risposta ai Tomahawk sarebbe schiacciante".**

“Questa sera, aerei militari russi hanno violato lo spazio aereo lituano”. A denunciarlo, in un video sui social, è il presidente della Lituania, Gitanas Nausėda. “Si tratta di una palese violazione del diritto internazionale e dell’integrità territoriale della Lituania. Ancora una volta, ciò conferma l’importanza di rafforzare la prontezza della difesa aerea europea”, ha aggiunto, per poi annunciare che il ministero degli Esteri lituano “convocerà i rappresentanti dell’ambasciata russa per protestare contro comportamenti sconsiderati e pericolosi”. Il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, “sente che da parte russa non c’è abbastanza interesse e azione verso la pace”. Così la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt, in un briefing con la stampa, in merito alle “frustrazione” del tycoon verso Putin. Trump “vuole vedere azioni”, ha aggiunto Leavitt, spiegando che per Trump era arrivato il momento “appropriato” per imporre le sanzioni contro Mosca. “Con il 19° pacchetto di sanzioni adottato oggi, stiamo aumentando ulteriormente la pressione sulla Russia. Putin deve rendersi conto che questa guerra gli costerà più di una pace negoziata. Siamo al fianco dell’Ucraina”. Così, su X, il Cancelliere tedesco, Friedrich Merz. “Milioni di europei sognano una patria libera, cristiana e patriottica. Darebbero qualsiasi cosa per vivere senza immigrazione clandestina e per tenere gli attivisti radicali per le questioni di genere lontani dai loro figli e dalle loro scuole. Non dobbiamo sacrificare nulla, perché gli ungheresi sono rimasti vigili e hanno tenuto duro. Abbiamo perseverato e non abbiamo intenzione di abbandonare i nostri valori ora”, ha scritto su X il premier ungherese, Viktor Orbán. In merito all’utilizzo degli asset russi, “si possono fare progressi e si riconoscono le esigenze dell’Ucraina nei prossimi anni quindi c’è un potenziale per fare progressi in quest’area”. Lo ha dichiarato il presidente dell’Eurogruppo, Pascal Donohoe, arrivando all’Eurosummit con i leader Ue. “Ci sono però alcuni elementi che dobbiamo continuare a preservare. Il primo è che dobbiamo agire in modo coerente con il diritto internazionale. Il secondo è che dobbiamo agire in modo da non evitare nuovi rischi economici, né per l’area dell’euro né per un singolo Stato membro. Ma in terzo luogo, sappiamo con assoluta certezza che dobbiamo trovare ulteriori modi per sostenere l’economia dell’Ucraina e la sua difesa. Credo che ci sia la volontà tra i governi e all’interno delle nostre istituzioni di lavorare su queste questioni. E spero e mi aspetto che ciò che emergerà oggi dal Consiglio europeo sarà d’aiuto in tal senso”, ha continuato Donohoe. “Il risultato di questo incontro” con il presidente degli Stati Uniti “è che abbiamo sanzioni sull’energia russa. Non abbiamo incontri in Ungheria senza l’Ucraina e non abbiamo ancora i Tomahawk. Questo è il risultato. Penso che non sia male”. Così il

presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, a margine del Consiglio europeo a Bruxelles. "Vedremo. Ogni giorno porta qualcosa di nuovo, forse domani avremo i Tomahawk, non lo so", ha continuato. "La prima cosa è il cessate il fuoco: se la Russia è pronta a parlare, lo siamo anche noi. Il piano inizia con il cessate il fuoco, con la volontà di sedersi e parlare. Non di restare fermi e combattere usando qualsiasi tipo di missile, solo contro i civili. Ieri hanno attaccato un asilo", ha proseguito il leader di Kiev. "Le nuove sanzioni alla Russia annunciate da Donald Trump sono un atto ostile e non rafforzano le relazioni russo-americane". Così il presidente russo, Vladimir Putin, citato dall'agenzia di stampa Tass. "Le sanzioni alle compagnie petrolifere russe sono un tentativo di mettere pressione su Mosca, ma nessun Paese che abbia rispetto di se stesso fa mai niente sotto pressione", ha proseguito, sottolineando che "Le nuove sanzioni americane non avranno un impatto significativo sull'economia russa". "La risposta della Russia se dovesse essere attaccata con missili Tomahawk sarebbe molto forte, se non schiacciatrice", ha continuato Putin. Gli Stati Uniti sono "gli avversari" della Russia e il "pacificatore" Trump "si è ormai imbarcato sul sentiero di guerra contro la Russia", ha dichiarato, su Telegram, il vicepresidente del Consiglio di Sicurezza russo, Dmitry Medvedev. "Se qualcuno dei numerosi commentatori avesse ancora qualche illusione, eccolo qui. Gli Usa - ha detto l'ex presidente russo - sono il nostro avversario, e il loro loquace 'paciere' si è ormai schierato sul sentiero di guerra contro la Russia". "Diranno, naturalmente, che non ha potuto fare a meno di subire pressioni al Congresso, ecc. Questo non cambia il punto: le decisioni prese sono un atto di guerra contro la Russia". Le sanzioni di Trump non causeranno problemi all'economia russa, perché ha sviluppato una "immunità" alle restrizioni dei Paesi dell'Occidente. Lo riferisce il ministero russo degli Esteri ripreso dalla Tass, secondo cui le sanzioni sono, al contrario, "assolutamente controproducenti". "Per noi - ha dichiarato la portavoce, Maria Zakharova - non sorgeranno particolari problemi in relazione alla decisione del Dipartimento del Tesoro Usa. Il nostro Paese ha sviluppato un'immunità stabile alle restrizioni occidentali e continuerà a sviluppare con sicurezza il proprio potenziale economico e quello politico". Dopo che gli Stati Uniti hanno annunciato sanzioni contro le maggiori compagnie russe nel settore dell'energia, Rosneft e Lukoil, le compagnie petrolifere di Stato cinesi hanno deciso di sospendere l'acquisto di petrolio russo via mare. E' quanto riferisce la Reuters, riprendendo fonti commerciali. PetroChina, Sinopec, Cnooc e Zhenhua Oil, riferiscono le fonti, hanno deciso di sospendere, in via temporanea, le importazioni marittime per evitare le sanzioni statunitensi, mentre proseguiranno quelle via oleodotto. Questa mossa fa seguito anche all'annuncio fatto dalle compagnie indiane, principali importatrici di petrolio russo, che ridurranno drasticamente le loro importazioni. La riduzione della domanda da parte di Pechino e Nuova Delhi, principali compratori di petrolio russo, potrebbe mettere pressione alle entrate petrolifere di Mosca e far rialzare i prezzi globali. La Commissione europea accoglie con favore l'adozione da parte degli Stati membri dell'UE del 19° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia. Il nuovo pacchetto di sanzioni aumenta notevolmente la pressione sull'economia di guerra russa, prendendo di mira settori chiave come l'energia, la finanza, la base industriale militare, le zone economiche speciali, nonché i facilitatori e i profittatori della sua guerra di aggressione. Un divieto totale del gas naturale liquefatto russo (GNL) e un'ulteriore repressione della flotta ombra rappresentano le sanzioni più forti mai imposte al settore energetico

cruciale della Russia. Misure forti si rivolgono anche ai servizi e alle infrastrutture finanziarie (compresa, per la prima volta, la crittografia), nonché al commercio. Le misure riguardano anche il settore dei servizi e rafforzano gli strumenti antielusione. Con questo pacchetto, il numero di navi elencate nella flotta ombra russa raggiunge un totale di 557. Il 19° pacchetto contiene i seguenti elementi chiave: Divieto di importazione di gas naturale liquefatto russo (GNL) a decorrere dal 10 gennaio 2027 per i contratti a lungo termine ed entro sei mesi dall'entrata in vigore delle sanzioni per i contratti a breve termine. Divieto totale di transazioni per le principali società Rosneft e Gazprom Neft: Le nuove misure eliminano l'esenzione per le importazioni di petrolio e gas di Rosneft e Gazprom Neft nell'UE. Sono esentate le importazioni di petrolio da paesi terzi, come il Kazakistan, e il trasporto verso paesi terzi di petrolio conforme al tetto sui prezzi del petrolio. L'UE sta inoltre adottando misure nei confronti di importanti operatori di paesi terzi che consentono i flussi di entrate della Russia. Ciò comporta sanzioni nei confronti di entità cinesi - due raffinerie e un commerciante di petrolio - che sono acquirenti significativi di petrolio greggio russo. Divieto di importazione di una variante del gas di petrolio liquefatto (GPL): Questa misura affronta il problema dell'elusione, in quanto alcuni Stati membri riferiscono che questa variante è stata utilizzata per aggirare le restrizioni esistenti in materia di GPL. 117 ulteriori elenchi di navi: Con questi nuovi elenchi, un totale di 557 navi della flotta ombra russa sono ora elencate dall'UE. Sono soggetti a un divieto di accesso ai porti e a un divieto di ricevere servizi. L'UE continua a svolgere attività di sensibilizzazione nei confronti degli Stati di bandiera per garantire che i registri delle navi non consentano a tali petroliere di navigare sotto la loro bandiera. Ulteriori sanzioni sono in particolare imposte lungo tutta la catena del valore della flotta ombra, anche nei confronti del Litasco Middle East DMCC, il principale abilitatore della flotta ombra di Lukoil con sede nell'UA, nonché dei registri marittimi che forniscono false bandiere alle navi della flotta ombra. Inoltre, due compagnie petrolifere a Hong Kong e negli Emirati Arabi Uniti (EAU) sono state aggiunte all'ambito di applicazione del divieto di transazione. Estensione del divieto di utilizzo delle infrastrutture portuali: Ciò consentirà all'UE di elencare i porti di paesi terzi che sono strumentali allo sforzo bellico russo. Le nuove misure comprendono anche ulteriori divieti sui servizi connessi all'energia, come i servizi scientifici e tecnici (ad esempio la prospezione geologica e la mappatura). Settore bancario: 5 nuove banche in Russia sono state aggiunte al divieto di transazione. Nessun operatore dell'UE sarà in grado di dialogare direttamente o indirettamente con una delle banche quotate. Pagamenti: nuovi divieti sulla carta di pagamento russa e sul sistema di pagamento rapido (Mir e SBP). Le misure elencano inoltre 4 nuovi istituti finanziari in Bielorussia e Kazakistan che utilizzano il sistema di pagamenti russo (SPFS). Criptovalute e scambi: L'UE impone sanzioni a tutti gli effetti allo sviluppatore di una stablecoin A7A5 ampiamente utilizzata e sostenuta da rubli, l'emittente kirghiso di tale moneta, e di una relativa importante piattaforma di negoziazione. Per la prima volta, le nuove misure vietano anche l'uso di tale criptovaluta. Inoltre, le sanzioni colpiscono direttamente uno scambio di criptovaluta in Paraguay che ha svolto un ruolo chiave nell'elusione delle restrizioni esistenti. Questa fase segna un'evoluzione significativa del regime di sanzioni dell'UE. Affrontando il ricorso alle stablecoin e agli scambi offshore, l'UE mira a colmare le lacune e a rafforzare l'integrità del suo quadro di sanzioni finanziarie. Servizi crittografici: Agli operatori dell'UE è vietato fornire

servizi crittografici e determinati servizi fintech che consentano alla Russia di sviluppare la propria infrastruttura finanziaria ed eventualmente eludere le sanzioni. Operazioni: Il pacchetto introduce divieti di transazione su 5 banche di paesi terzi in Asia centrale che sostengono l'economia di guerra della Russia e vanificano l'efficacia delle nostre sanzioni. Agli operatori dell'UE è vietato effettuare transazioni con uno di tali operatori finanziari. Il pacchetto espande le restrizioni all'esportazione e i divieti per interrompere e indebolire ulteriormente il complesso militare-industriale della Russia. Si tratta, tra l'altro, di: Sanzioni individuali ("elenchi") di imprenditori e società che fanno parte del complesso militare-industriale russo e di operatori degli Emirati arabi uniti e della Cina che producono o forniscono beni militari e a duplice uso alla Russia. Nuove restrizioni all'esportazione di ulteriori prodotti a duplice uso e tecnologie avanzate, compresi i metalli per la costruzione di sistemi d'arma e prodotti utilizzati nella preparazione di propellenti, non ancora oggetto di sanzioni. Nuovi divieti di esportazione di prodotti quali sali e minerali, materiali da costruzione e articoli in gomma, corrispondenti a un valore di 155 milioni di EUR di esportazioni dell'UE a prezzi 2024. Questo pacchetto, inoltre, aggiunge 45 entità all'elenco di quelle che forniscono sostegno diretto o indiretto al complesso industriale militare russo o sono impegnate nell'elusione delle sanzioni. Di questi, 28 sono stabiliti in Russia e 17 in paesi terzi (12 in Cina, tra cui Hong Kong, 3 in India e 2 in Thailandia). Per quanto riguarda gli elenchi supplementari, il pacchetto di oggi contiene 69 inserzioni aggiuntive. Sono ora soggetti al congelamento dei beni e al divieto di mettere a loro disposizione fondi e risorse economiche e, nel caso dei singoli individui, anche a divieti di viaggio. Questi elenchi includono oligarchi, società energetiche russe, una grande società russa coinvolta nella produzione di oro, una società russa che gestisce la flotta ombra, una società petrolchimica e una raffineria in Cina che facilitano il commercio di petrolio con la Russia, una grande società statale cinese, altre persone fisiche e giuridiche. L'UE sta rafforzando la responsabilità delle persone coinvolte nel rapimento, nell'assimilazione forzata e nell'indottrinamento dei minori ucraini. Pertanto, gli elenchi odierni includono altre 11 persone coinvolte in tali attività. Al fine di razionalizzare le future sanzioni nei confronti delle persone responsabili del rapimento, dell'assimilazione forzata e dell'istruzione militarizzata dei minori ucraini, il Consiglio introduce anche un nuovo criterio di inserimento nell'elenco. Gli altri provvedimenti previsti sono i seguenti: Misure destinate alle zone economiche speciali (ZES) della Russia: Queste zone sono progettate per attrarre investimenti esteri e svolgono un ruolo fondamentale nel guidare la crescita economica e lo sviluppo delle infrastrutture. Per chiarire che le imprese dell'UE dovrebbero stare alla larga, il pacchetto propone il divieto di stipulare nuovi contratti con qualsiasi entità stabilita all'interno di determinate ZES russe. Inoltre, due di queste ZES – Alabuga e Technopolis Mosca – saranno soggette a un divieto che si applica anche ai contratti esistenti. Tale decisione, che impone essenzialmente il disinvestimento, riflette l'attenzione documentata di queste due zone sulle attività che contribuiscono allo sforzo bellico. Divieti di servizio: Nell'ambito delle nuove misure, l'UE introduce divieti di servizio che bloccano l'accesso russo a capacità digitali avanzate all'interno dell'Unione, compresi alcuni servizi spaziali e servizi di IA. Parallelamente, sarà rafforzato l'attuale divieto mirato di servizi al governo russo. Un nuovo requisito di autorizzazione preventiva si applicherà a tutti i servizi non vietati al governo russo, garantendo che tutte queste attività siano

soggette a un rigoroso controllo e supervisione. Divieto di riassicurazione: Le nuove misure vietano i servizi di riassicurazione relativi a navi e aeromobili del governo russo o di persone russe fino a cinque anni dopo la loro vendita a paesi terzi. diplomatici russi: Le nuove misure introducono l'obbligo per i diplomatici russi, che viaggiano in tutta l'UE al di fuori del loro paese di accreditamento, di informare in anticipo lo Stato membro dell'UE interessato. Gli Stati membri dell'UE possono imporre un obbligo di autorizzazione ai diplomatici russi per recarsi nei loro territori, sulla base di visti o permessi di soggiorno rilasciati da un altro Stato. Questa misura è intesa ad affrontare le attività di intelligence sempre più ostili che sostengono l'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Bambini ucraini: L'UE sta rafforzando la responsabilità delle persone coinvolte nel rapimento, nell'assimilazione forzata e nell'indottrinamento di minori ucraini elencando altre 11 persone. Al fine di razionalizzare le future sanzioni nei confronti delle persone responsabili del rapimento, dell'assimilazione forzata e dell'istruzione militarizzata dei minori ucraini, il Consiglio introduce anche un nuovo criterio di inserimento nell'elenco. Il pacchetto rispecchia alcune disposizioni in materia commerciale, finanziaria e di servizi del regime di sanzioni nei confronti della Bielorussia, come da prassi precedente. Il Consiglio ha inoltre deciso cinque nuovi inserimenti in elenco relativi al complesso militare-industriale bielorusso e al regime di Lukashenko. Anche gli Stati Uniti hanno emanato ulteriori sanzioni contro la Russia: l'amministrazione guidata da Donald Trump ha annunciato provvedimenti contro Rosneft e Lukoil, puntando il dito contro "il rifiuto di Vladimir Putin di mettere fine a una guerra senza senso". Dopo diversi mesi di tentennamenti, Trump ha dichiarato che "era il momento giusto" di rispondere alle richieste di Kiev e dei suoi alleati in Occidente, approvando sanzioni "tra le più ingenti che abbiamo mai imposto alla Russia", ha spiegato il Segretario americano del Tesoro, Scott Bessent, che, preannunciando la decisione, ha accusato Vladimir Putin di non essere stato "onesto e schietto" con Trump. Bessent ha invitato le nazioni ricche del G7 e altri alleati a "unirsi" a Washington. "La pressione delle sanzioni rimane fondamentale per contrastare l'aggressione russa e difendere il diritto internazionale. Le sanzioni funzionano e limitano la capacità della Russia di continuare la guerra. Insieme alle ultime decisive misure adottate dagli Stati Uniti, avvicinano la pace. E stiamo già lavorando con l'Ue alla preparazione del 20° pacchetto". Così, sui suoi profili social, il ministro ucraino degli Esteri, Andrii Sybiha. "Abbiamo appena adottato il nostro 19/mo pacchetto di sanzioni: prende di mira, tra gli altri, le banche russe, gli scambi di criptovalute, entità in India e Cina. L'Ue sta limitando i movimenti dei diplomatici russi per contrastare i tentativi di destabilizzazione. Per Putin è sempre più difficile finanziare questa guerra", ha dichiarato l'alto rappresentante europeo Kaja Kallas. "Gli Stati membri dell'Ue hanno approvato il nostro 19 esimo pacchetto di sanzioni contro la Russia. Manteniamo alta la pressione sull'aggressore. Per la prima volta stiamo colpendo il settore del gas russo, il cuore della sua economia di guerra. Non cederemo finché il popolo ucraino non avrà una pace giusta e duratura". Così, sui suoi profili social, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. "Stiamo mantenendo alta la pressione sulla Russia. L'adozione del 19esimo pacchetto di sanzioni dell'Ue è un altro passo fondamentale nel nostro abbandono dei combustibili fossili russi. Dobbiamo garantire che l'impatto delle sanzioni sia massimo e che tutte le scappatoie vengano colmate. Non si tratta solo di sostenere l'Ucraina. Riguarda la nostra sicurezza

collettiva". È quanto ha scritto, sui social, la presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola.

(Prima Notizia 24) Giovedì 23 Ottobre 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it